



**B — S — R**  
BRITISH SCHOOL  
AT ROME



**Dalla camera oscura alla prima fotografia. Architetti e archeologi a Segni da Dodwell ad Ashby e Mackey**  
SEGNI 2017 – MUSEO ARCHEOLOGICO COMUNALE DI SEGNI

**Progetto scientifico**

F.M. Cifarelli, F. Colaiacomo

**Testi**

D. Baldassarre, F.M. Cifarelli, F. Colaiacomo,  
A. Gioenco, S. Kay, A. Salustri, C. Smith  
(traduzione in italiano del testo di C. Smith  
a cura di R. Cascino)

**Allestimento mostra**

M. Bedini

**Redazione**

Associazione "Amici del Museo di Segni"

In copertina: P.P. Mackey, Segni Saracinesca from within (1896)

© Roma 2017, Edizioni Quasar di Severino Tognon S.r.l.  
via Ajaccio 41-43 - 00198 Roma  
Tel. 0685358444 - Fax 0685833591  
qn@edizioniquasar.it

ISBN 978-88-7140-819-4

# DALLA CAMERA OSCURA ALLA PRIMA FOTOGRAFIA

ARCHITETTI E ARCHEOLOGI A SEGNI  
DA DODWELL AD ASHBY E MACKEY

A CURA DI

FRANCESCO MARIA CIFARELLI E FEDERICA COLAIACOMO

## Thomas Ashby e la topografia della Campagna Romana

CHRISTOPHER SMITH

Thomas Ashby (1874 - 1931) è stato direttore della British School at Rome dal 1906 al 1925, periodo durante il quale avvenne il trasloco da Palazzo Odescalchi, la nostra prima sede, a quella attuale, dietro la monumentale facciata di Edwin Lutyens. Ashby ebbe molti amici e alla sua morte grande fu il rimpianto di tanti studiosi italiani – ‘quel caro Ashby’ scrissero Gilberto Bagnani e Giuseppe Lugli sul Times del 26 maggio 1931<sup>1</sup>.

La famiglia di Ashby aveva fatto fortuna producendo birra; suo padre, per ragioni di salute, si era trasferito in Italia negli anni 90 dell’800 e immediatamente si era unito ai gruppi di dotti dilettanti del tempo, come la British and American Archaeological Association<sup>2</sup>. La fotografia era di gran moda a quei tempi e in quegli ambienti<sup>3</sup>. Il giovane Ashby aveva intrapreso gli studi classici a Winchester e si era poi trasferito ad Oxford nel 1893. Il suo mentore era Francis Haverfield, che aveva iniziato a dare un carattere professionale agli studi di archeologia romano-britannica, anche attraverso la raccolta e lo studio dettagliato delle antiche vestigia<sup>4</sup>.

Tale tipo di approccio fu il punto chiave dello sviluppo dell’*Altertumswissenschaft* della fine del XIX secolo, all’indomani della riforma del sistema universitario tedesco<sup>5</sup>, che portò alla realizzazione di imprese monumentali come il *Corpus Inscriptionum Latinarum*, per il quale lo stesso Mommsen viaggiò per tutta l’Ita-

lia centrale<sup>6</sup>. L’osservazione diretta di iscrizioni e monumenti andava trasformando la conoscenza casuale in collezioni sistematiche. L’identificazione di *corpora* di classi di materiale che necessitavano di edizione sistematica ha guidato in qualche modo le storie istituzionali delle accademie straniere. Il catalogo delle sculture dei Musei Capitolini di Stuart-Jones fu uno dei primi progetti della BSR<sup>7</sup>, ma ci furono altri importanti personaggi altrettanto attivi, come ad esempio Marie René de La Blanchère dell’Ecole Française de Rome, il quale condusse un importante lavoro sull’area pontina, che Ashby conosceva e di cui annotava i volumi<sup>8</sup>.

La sollecitazione ad impostare le discipline accademiche di antichità su una base solida e sistematica coincise, in alcuni casi, con l’urgenza del momento. Lanciani fu, ad esempio, una figura chiave per l’archeologia dell’antica Roma, ma dovette assistere anche a molte distruzioni. Era intimo amico degli Ashby e nonostante fosse stato licenziato nel 1890 dal governo italiano, rimase un’importante figura di riferimento. Thomas Ashby imparò molto da lui e chiaramente lo ammirava moltissimo; la sua abilità cartografica era d’altronde senza pari<sup>9</sup>.

Tale spinta verso un sapere sistematico si univa in Ashby alla passione per le camminate e per la campagna. Almeno a partire dai tempi dei cosiddetti Poeti del Lago (Lakeland poets), l’idea delle lunghe passeggiate aveva iniziato ad essere considerata non solo una pratica salutare, ma anche una fonte di ispirazione<sup>10</sup>. Nel

<sup>1</sup> HODGES 2000 offre il miglior resoconto della vita e del lavoro di Ashby; cfr. PALOMBI 2002.

<sup>2</sup> Sarebbero auspicabili ulteriori studi su questo affascinante gruppo per cui vedi BUCCI 2007; per un rapido sguardo SMITH 2016.

<sup>3</sup> Le fotografie di Ashby sono ben note; vedi *Campagna Romana* 1986; *Lazio* 1994. Per gli altri fotografi altrettanto attivi vedi BUCCI 2007; COATES-STEPHENS 2009; *Alfabeto Fotografico Romano* 2017. Si veda inoltre il contributo di A. Giovenco in questo volume.

<sup>4</sup> FREEMAN 2007, 2014; HINGLEY 2000, 2007; SMITH 2012.

<sup>5</sup> MARCHAND 1996; BOMMEL 2015.

<sup>6</sup> MANNINO, MANNINO, MARAS 2009.

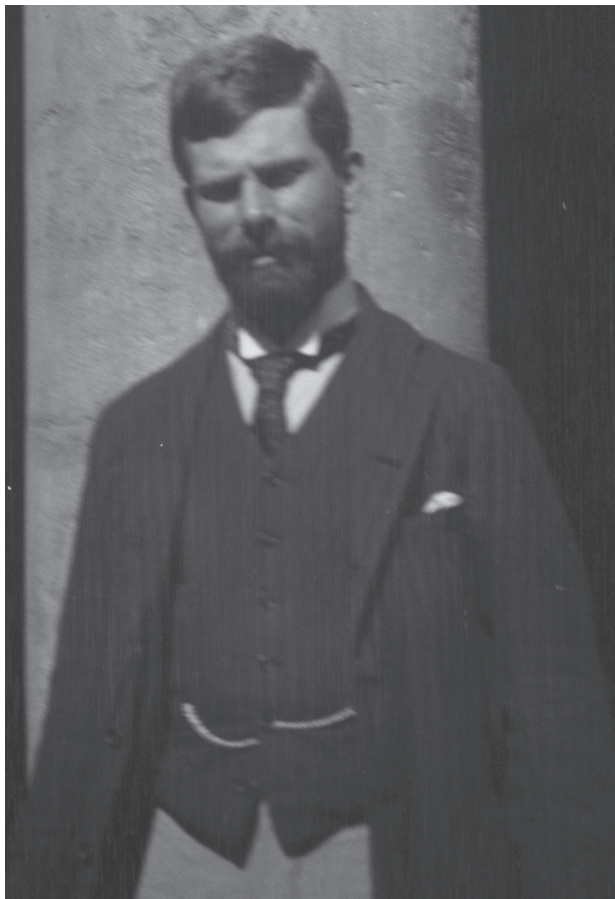
<sup>7</sup> JONES 1912; JONES 1926.

<sup>8</sup> DE LA BLANCHÈRE 1889. Gli atti della conferenza a cura di A. Pagliara e S. Bourdin, di prossima pubblicazione, daranno ulteriore conto del lavoro di La Blanchère, mentre più in generale è auspicabile uno studio transnazionale di questa generazione di ricercatori.

<sup>9</sup> Su Lanciani vedi da ultimo PALOMBI 2006; vedi anche DIXON 2016.

<sup>10</sup> SOLNIT 2000.

Fig. 1. Ritratto di Thomas Ashby, ca. 1905 (Ashby Collection)



corso della Prima Guerra Mondiale, Ashby si adoperò per tre anni come autista di ambulanze in una unità guidata da G.M. Trevelyan, anche lui gran camminatore<sup>11</sup>. Così, camminando per le strade dei Romani, aggiornando i lavori di Sir William Gell e di Antonio Nibby ed elaborando un'opera sulla storia della Campagna Romana nel periodo romano, come Tomassetti stava facendo per il periodo medievale, Ashby si trovò a tracciare le linee di quello che sarebbe stato uno dei suoi progetti di ricerca<sup>12</sup>.

Oltre alle strade, Ashby era affascinato dagli acquedotti di Roma e dedicò molto tempo a rintracciarli lungo il loro percorso serpeggiante attraverso e sotto la Campagna Romana. Se i doveri della British School at Rome lo avessero permesso, avrebbe intrapreso viaggi più lunghi per l'Italia e soprattutto in Sardegna, che comunque visitò tra il 1910 e il 1912<sup>13</sup>.

<sup>11</sup> Su Trevelyan vedi CANNADINE 1992, e sul suo rapporto con il paesaggio PIZZUTI 2013. Su Ashby durante la Prima Guerra Mondiale, vedi HODGES 2000, p. 58-68.

<sup>12</sup> GELL 1846; NIBBY 1837, 1894; TOMASSETTI 1910.

<sup>13</sup> *La Sardegna di Thomas Ashby* 2014.

Nel valutare il lavoro di Ashby sulla Campagna Romana vanno presi in considerazione i suoi standard estremamente alti e le specifiche condizioni del suo tempo. Era uno studioso attento e scrupoloso, che tra l'altro portava avanti il proprio lavoro in un momento in cui egli stesso si rendeva conto di come la Campagna Romana stesse rapidamente cambiando. Così molte delle sue scoperte sono oggi irripetibili e anche se gli studiosi italiani hanno continuato nel solco di questa tradizione, penso ai lavori di Lorenzo Quilici e Stefania Quilici Gigli, ci sono tratti della Campagna Romana che sono spariti per sempre<sup>14</sup>.

È tuttavia chiaro da dove partì Ashby. Nel suo primo lavoro cercò di localizzare il sito della battaglia del Lago Regillo degli inizi del V secolo a.C. e dopo pochi anni era alla ricerca di Alba Longa. Questo è il momento in cui l'Ashby filologo incontrò l'Ashby esploratore<sup>15</sup>. Eppure Ashby cercava un differente tipo di verità, credo, una verità che alla fine gli sfuggì.

Nel secondo principale articolo sulla Campagna Romana, Ashby tenta di delineare il suo progetto. 'Il presente (lavoro) è la seconda puntata di una descrizione della topografia classica della Campagna Romana, che spero di completare nel corso del tempo. La scala utilizzata per la redazione richiede, forse, alcune spiegazioni – e per i lettori inglesi alcune scuse. Capisco che, a coloro che non hanno familiarità con le località delle quali sto trattando, potrebbe sembrare che ci sia un inutile eccesso di dettagli, tale da oscurare i punti essenziali della questione. Ma la mia ambizione è quella di produrre, per quanto possibile, una descrizione che sia ad oggi completa (non posso pretendere di più) e che poi integrerò<sup>16</sup>.

Quando arrivò al suo quarto articolo sul tema, dovette riconoscere la difficoltà dell'impresa.

'Il lavoro di preparazione di questa seconda parte della descrizione della topografia classica della Via Latina, mi ha dimostrato più chiaramente di prima come, trattando della Campagna (Romana), sia impossibile sperare di raggiungere la fine. Gli appunti di Henry Stevenson oggi alla Biblioteca Vaticana ... sono una perfetta miniera di informazioni, soprattutto se considerate con la sua copia della *Staff Map* su cui sono segnate le vestigia da lui trovate ... e si comprende più che mai il valore e la portata del lavoro che avrebbe potuto fare se fosse vissuto più a lungo. Dal momento

<sup>14</sup> Per una breve introduzione sulla topografia moderna vedi QUILICI, QUILICI GIGLI 2014.

<sup>15</sup> ASHBY 1898a; ASHBY 1898b; ASHBY 1901.

<sup>16</sup> ASHBY 1906, p. 3.

che li ho esaminati attentamente, ho fornito dettagli completi del loro contenuto. ... Eppure quando mi sono recato nuovamente sul posto, mi sono accorto che vi erano molte rovine che perfino lui non aveva notato, alcune di esse di importanza e dimensioni considerevoli. La verità naturalmente è che, in un paese collinare così chiuso da recinzioni, coperto tra l'altro per la maggior parte da vigneti, uliveti o giardini, e boscoso nelle parti più alte, è impossibile raggiungere una chiara visione a distanza come accade in aperta campagna; e anche allora non si può essere sicuri, senza passare veramente su ogni pezzetto di terreno, che non ci sia qualche rovina al di sotto del suolo la cui presenza è segnalata solo da detriti. Ci si rende sempre più conto di quanto questa parte del paese, che sembra essere stata la località estiva preferita dai Romani più ricchi, fosse densamente popolata<sup>17</sup>.

La difficile impresa di Ashby è resa ancora più evidente dalla fitta rete di annotazioni scritte sulla sua personale copia dei *Papers*. Ogni pagina riporta note, correzioni e aggiunte. Abbiamo i suoi quaderni di appunti e alcune delle sue mappe, ugualmente piene di appunti, e conosciamo il lavoro di annotazione sui margini di opere altrui. Inoltre era un avido collezionista, acquistava quaderni, disegni e stampe, ma raccoglieva anche fotografie di altri. Verso gli ultimi anni di vita, Ashby aveva un appartamento a Roma che venne così descritto da un visitatore: 'Le mappe erano sulle pareti, i libri erano dappertutto e sulla scrivania c'era un manoscritto dello spessore di almeno un piede'. Il manoscritto era il lavoro sugli acquedotti pubblicato postumo, per cura di un altro direttore della BSR, Ian Richmond<sup>18</sup>.

Sembrerebbe che Ashby avesse sin dall'inizio una visione veramente straordinaria e che volesse raggruppare tutto quanto noto sulla Campagna Romana, nel periodo romano. Conosceva il lavoro di Tomassetti e di conseguenza ne conosceva scopo e ambizione<sup>19</sup>. Aveva quindi bisogno di studiare tutto ciò che era stato scritto o detto o disegnato, di tradurlo, poi, attraverso la sua analisi personale e, infine, di dargli una qualche forma disponibile per il futuro.

Se si vuole trovare un progetto simile per ambizione, basta guardare al più grande eroe di Ashby, Lanciani. Nella *Storia degli Scavi*, proprio questo è ciò che

Lanciani si prefigge di fare: raccogliere tutto quanto (o almeno il più possibile) al momento conosciuto. Se poi si analizzano i quaderni da lui lasciati al Vaticano, si può vedere effettivamente il suo lavoro sul campo. Lo strumento con cui divulgò il proprio lavoro sono le straordinarie mappe della *Forma Urbis Romae* e i volumi per un più vasto pubblico<sup>20</sup>.

Riflettendoci possiamo vedere come Ashby cercasse di seguire il modello di Lanciani: gli articoli nei *Papers* erano il suo lavoro sul campo, senza trascurare le splendide mappe su cui erano disegnati strade e monumenti. Versioni più snelle erano pubblicate in diverse riviste, come per esempio quella della British and American Archaeological Association, o in pezzi più giornalistici<sup>21</sup>. Questo spiega la natura del suo volume, per altri versi sorprendente, *The Roman Campagna in Classical Times*. Ashby, infatti, pur essendo uomo riservato e piuttosto timido, si impegnava spesso a scrivere per un pubblico più ampio. Tuttavia, il confronto tra il lavoro di Ashby e quello del 1909 di Lanciani, *Wanderings in the Roman Campagna*, rivela che Ashby semplicemente non aveva il dono di Lanciani<sup>22</sup>. Nonostante il suo volume risulti avvincente e pienamente riuscito, si presenta a tratti pomposo, mentre Lanciani è più sciolto; dipinge immagini dettagliate, dove invece Lanciani, senza sforzo alcuno, traccia uno schizzo ad effetto, che però è destinato a perdurare. Questo non per criticare Ashby, ma per sottolineare la difficile impresa a cui si era sottoposto, e forse spiegare il perché, alla fine, egli concentrasse i suoi sforzi sugli acquedotti. Qui era semplicemente la ricerca di Ashby, miglio dopo miglio sotto il sole latino. È un libro meno indimenticabile, impostato ancora sulle orme di Lanciani, ma che forse mostra un Ashby più a proprio agio grazie alla completa padronanza dell'argomento. Il fatto di essere il tema degli acquedotti in qualche modo più limitato rispetto alla topografia generale della Campagna Romana, ha probabilmente permesso all'Autore di giungere alla consapevolezza di conoscerlo veramente a fondo. La stessa persona che aveva visitato il suo appartamento a Roma nel 1931 riferì che Ashby diceva 'Sono un'autorità a livello mondiale su queste cose' e per un uomo che non amava vantarsi, questo era senza dubbio indice di una consapevolezza della verità<sup>23</sup>.

<sup>20</sup> LANCIANI 1902; LANCIANI 1910; LANCIANI, BUONOCORE 1997; PALOMBI 2006.

<sup>21</sup> Vedi i riferimenti bibliografici in HODGES 2000, pp. 116-127.

<sup>22</sup> LANCIANI 1909; ASHBY 1927.

<sup>23</sup> ASHBY 1935, che si riferisce ripetutamente a LANCIANI 1880; HODGES 2000, p. 5. Per la storia dettagliata degli studi sugli acquedotti vedi EVANS 2002.

<sup>17</sup> ASHBY 1910, p. 215.

<sup>18</sup> La persona era E.M. Winslow, citato in HODGES 2000, p. 5. Vedi ASHBY 1935.

<sup>19</sup> Vedi TOMASSETTI 1927 per un cordiale apprezzamento della vita e del lavoro di Ashby.



Il lavoro di Ashby deve essere visto forse più nel complesso di quanto si tenda normalmente a fare. Lo smembramento della sua collezione non aiuta: la sua vedova, May Ashby, depositò stampe e acquerelli presso la Biblioteca Vaticana, interrompendo così la fondamentale unità del pensiero di Ashby. La recente pubblicazione di una selezione di acquerelli e stampe del XIX secolo, alcuni ereditati dal padre insieme a molti da lui acquistati, dà forse un'idea della ricchezza della collezione<sup>24</sup>.

Considerata nel suo complesso, nonostante la preferenza di Ashby per il periodo classico, la collezione testimonia una concezione del paesaggio come un *continuum* storico che arriva fino al periodo contemporaneo. Molte sono le scene di genere che costituiscono l'equivalente pittorico di quello che lo stesso Ashby avrebbe prodotto nella sua fotografia più etnografica. Sebbene fosse un dilettante, Ashby usò la fotografia per sostenere questa visione del passato che fluisce nel contemporaneo. Riluttante com'era a fare grandiose affermazioni, proprie invece di Lanciani, è difficile essere certi di quanto Ashby fosse filosofico (c'è una vena del flemmatico uomo inglese in lui). Sentiva certamente la minaccia della perdita, la perdita della campagna che lui amava, la perdita di un passato che sembrava in qualche modo reale e vitale<sup>25</sup>. È inoltre chiaro quanto Ashby fosse rimasto affascinato dalle opere degli ingegneri romani (e a ragione direi!) ed è altrettanto affascinante vedere quelle fotografie in cui moderno e antico sono uno di fronte all'altro, come al Fosso della Noce, dove le moderne opere idroelettriche tagliano l'Aqua Claudia<sup>26</sup>.

Questa concezione del paesaggio si stava fermamente strutturando in una più coerente posizione filosofica. La storia successiva appartiene ad altri; ma Ashby vide entrare in gioco uno dei suoi elementi fondamentali, ovvero la fotografia aerea, che avrebbe trasformato il modo in cui il paesaggio può essere letto e interpretato.

L'epocale volume di W.G. Hoskins, *The Making of the English Landscape*, venne pubblicato nel 1955. Il suo grande contributo è stato quello di ricordarci il significato emotivo del paesaggio e di recuperare in

modo scientifico un legame emotivo che possiamo anche rintracciare per esempio in Trevelyan. Questo coincise con l'inizio della successiva grande avventura della BSR nell'ambito dell'archeologia del paesaggio, il *South Etruria Survey*, che ha affrontato la Campagna Romana in un modo più sistematico, scientifico e collaborativo di quanto Ashby avrebbe potuto immaginare, sebbene fosse l'erede naturale delle speranze di Haverfield per il futuro dell'archeologia<sup>27</sup>. Le radici di questo progetto della BSR affondano comunque nella straordinaria visione di Ashby. Solo la collaborazione di un gruppo di lavoro potrebbe oggi mettere insieme la massa di informazioni che Ashby sembra aver avuto nella sua mente, ma è la forza del moderno studio del paesaggio ai suoi massimi livelli che si esprime attraverso la *longue duree*<sup>28</sup>.

Anche con l'avvento delle nuove tecnologie, con nuovi tipi di finanziamento e differenti programmi di ricerca, il lavoro di Ashby sulla Campagna Romana resta fondamentale. Egli vide ciò che oggi è perduto per sempre e si accostò al paesaggio tenendo conto che la sua lunga storia era tutta rilevante e che ogni tipo di testimonianza era portatrice di significato. Nel tentativo di ricostruire il paesaggio, Ashby ha vivificato la nozione della relazione tra un popolo e il suo ambiente, una percezione che rimane scientificamente valida, ma anche cruciale, se vogliamo incoraggiare un atteggiamento responsabile verso il nostro passato e verso il nostro futuro.

## BIBLIOGRAFIA

- Alfabeto Fotografico Romano* 2017: M.F. BONETTI, C. MARICOLA (a cura di), *Alfabeto Fotografico Romano. Collezioni e archivi fotografici di istituzioni culturali in Roma*, Roma 2017
- ASHBY 1898a = T. ASHBY, "Sul vero sito del lago Regillo", in *Rendiconti della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche dell'Accademia dei Lincei*, Roma serie V, 7, 1898, pp. 103-126
- ASHBY 1898b = T. ASHBY, "The true site of Lake Regillus," in *Classical Review* 12, 1898, pp. 470-472
- ASHBY 1901 = T. ASHBY, "The true site of Alba Longa", in *Journal of Philology* 27, 1901, pp. 37-50
- ASHBY 1906 = T. ASHBY, "The classical topography of the Roman Campagna II", in *Papers of the British School at Rome* 3, 1906, pp. 1-212

<sup>24</sup> DE ROSA, JATTA 2014. Sui motivi della divisione DE ROSA, JATTA 2014, p. 11 affermano che era la volontà di Ashby, ma Wallace-Hadrill mostra che la BSR stava negoziando per mantenere l'intera collezione, ma la trattativa fallì: WALLACE-HADRILL 2001, p. 84. È interessante che anche Lanciani scelse di depositare il suo materiale presso il Vaticano. Vedi anche KEAVENEY *et al* 1988.

<sup>25</sup> ASHBY 1927, pp. 52-53.

<sup>26</sup> *Giganti dell'acqua* 2007, pp. 120-121.

<sup>27</sup> Vedi SMITH c.s.

<sup>28</sup> HOWARD *et al.* (eds.) 2013 presenta una serie di saggi sullo stato attuale della disciplina.

- ASHBY 1910 = T. ASHBY, "The classical topography of the Roman Campagna III (The Via Latina) Section II", in *Papers of the British School at Rome* 5, 1910, pp. 213-432
- ASHBY 1927 = T. ASHBY, *The Roman Campagna in Classical Times*, London 1927
- ASHBY 1935 = T. ASHBY, *The Aqueducts of Ancient Rome*, Oxford 1935
- BOMMEL 2015 = B. VAN BOMMEL, "Between 'Bildung' and 'Wissenschaft': The 19th-Century German Ideal of Scientific Education", in *European History Online (EGO)*, published by the Leibniz Institute of European History (IEG), Mainz 2015-12-14. URL: <http://www.ieg-ego.eu/bommelb-2015-en>
- Campagna Romana 1986 = Thomas Ashby: un archeologo fotografa la campagna romana tra '800 e '900, Roma 1986
- CANNADINE 1993 = D. CANNADINE, *G.M. Trevelyan: A Life in History*, London 1993
- COATES-STEPHENS 2009 = R. COATES-STEPHENS, *Immagini e memoria: Rome in the photographs of Father Peter Paul Mackey, 1890-1901*, London 2009
- DE LA BLANCHÈRE 1889 = R. DE LA BLANCHÈRE, *Un chapitre d'histoire pontine: état ancien et décadence d'une partie du Latium*, Paris 1889
- DE ROSA, JATTA 2014 = P.A. DE ROSA, B. JATTA, *Disegni del secolo XIX del fondo Ashby nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, Biblioteca Apostolica Vaticana 2014
- DIXON 2016 = S.M. DIXON, "Rodolfo Lanciani's Dismissal", in *Bulletin of the History of Archaeology* 26(1), 2016, DOI: <http://doi.org/10.5334/bha-592>
- EVANS 2002 = H. EVANS, *Aqueduct Hunting in the Seventeenth Century: Raffaele Fabretti's De aquis et aquaeductibus veteris Romae*, Michigan 2002
- FREEMAN 2007 = P.W.M. FREEMAN, *The Best Training Ground for Archaeologists. Francis Haverfield and the Invention of Romano-British studies*, Oxford 2007
- FREEMAN 2014 = P.W.M. FREEMAN, "Mommsen, Hübner, Haverfield, Watkin and Corpus Inscriptionum Latinarum vol. vii", in *Journal of the History of Collections* 26.3, 2014, pp. 423-437
- GELL 1846 = W. GELL, *The Topography of Rome and its Vicinity*, (new ed. rev. and enlarged with E.H. Bunbury), London 1846
- Giganti dell'acqua 2007 = S. LE PERA, R. TURCHETTI (eds.), *I giganti dell'acqua: acquedotti romani del Lazio nelle fotografie di Thomas Ashby, 1892-1925*, Roma 2007
- HINGLEY 2000 = R. HINGLEY, *Roman Officers and English Gentlemen*, London 2000
- HINGLEY 2007 = R. HINGLEY, "Francis John Haverfield (1860-1919): Oxford, Roman archaeology and Edwardian imperialism", in C. STRAY (ed.), *Oxford Classics: Teaching and Learning, 1800-2000*, London 2007, pp. 135-153
- HODGES 2000 = R. HODGES, *Visions of Rome: Thomas Ashby, archaeologist*, London 2000
- HOWARD *et al.* (eds.) 2013 = P. HOWARD, I. THOMPSON, E. WATERTON, M. ATHA (eds.), *The Routledge Companion to Landscape Studies*, London 2013
- JONES 1912 = H.S. JONES, *A catalogue of the ancient sculptures preserved in the municipal collections of Rome, 1, The sculptures of the Museo Capitolino*, Oxford 1912
- JONES 1926 = H.S. JONES, *A catalogue of the ancient sculptures preserved in the municipal collections of Rome, 2, The sculptures of the Palazzo dei Conservatori*, Oxford 1926
- KEAVENEY *et al.* 1988 = R. KEAVENEY, L.E. BOYLE, D.R. MCCLELLAND, M. WORSDALE, *Vedute di Roma: Uno straordinario ritratto della Città Eterna attraverso i disegni e gli acquerelli della Collezione Ashby della Biblioteca Vaticana: una serie di immagini suggestive dei luoghi e dei monumenti visti con gli occhi dei grandi artisti che li visitarono tra il XVI e il XIX secolo*, Roma 1988
- La Sardegna di Thomas Ashby 2014 = G. MANCA DI MORES (ed.), *La Sardegna di Thomas Ashby: paesaggi archeologia comunità, fotografie 1906-1912*, Sassari 2014
- LANCIANI 1880 = R. LANCIANI, *I Commentarii di Frontino intorno le acque e gli acquedotti, silloge epigrafica aquaria*, Roma 1880
- LANCIANI 1902 = R. LANCIANI, *Storia degli scavi di Roma e notizie intorno le collezioni romane di Antichità*, Roma 1902
- LANCIANI 1909 = R. LANCIANI, *Wanderings in the Roman Campagna*. London 1909
- LANCIANI 1910 = R. LANCIANI, *Forma Urbis Romae: Consilio et auctoritate Regiae Academiae Lyncaeorum formam dimensus est et ad modulum 1:1000 delineavit*, Roma 1910
- LANCIANI, BUONOCORE 1997 = R. LANCIANI, M. BUONOCORE, *Appunti di topografia romana nei Codici Lanciani della Biblioteca apostolica vaticana*, Roma 1997
- Lazio 1994 = *Il Lazio di Thomas Ashby, 1891-1930*, vol. 1, Roma 1994
- MANNINO, MANNINO, MARAS 2009 = F. MANNINO, M. MANNINO, D.F. MARAS, *Theodor Mommsen e il Lazio antico: Giornata di studi in memoria dell'illustre storico, epigrafista e giurista*, (Terracina, Sala Valadier, 3 aprile 2004), Roma 2009
- MARCHAND 1996 = S. MARCHAND, *Down from Olympus: Archaeology and Philhellenism in Germany, 1750-1970*, Princeton 1996
- NIBBY 1837 = A. NIBBY, *Analisi storico-topografico-antiquaria della carta de' dintorni di Roma*, Roma 1837
- NIBBY 1894 = A. NIBBY, *Guida di Roma e suoi dintorni, ossia itinerario del Nibby*, Torino 1894
- PALOMBI 2006 = D. PALOMBI, *Rodolfo Lanciani: L'archeologia a Roma tra Ottocento e Novecento*, Roma 2006
- PIZZIUTI, 2013 = F. PIZZIUTI, *G.M. Trevelyan: A life between Literature and History*, (Unpublished thesis, University of Ca' Foscari Venice), 2013
- QUILICI, QUILICI GIGLI 2014 = L. QUILICI, S. QUILICI GIGLI, *Introduzione alla topografia antica*, Milano 2014

SMITH, 2012 = C.J. SMITH, "A hundred years of Roman history: Historiography and intellectual culture", in *Papers of the British School at Rome*, 80, 2012, pp. 295-323

SMITH 2016 = C.J. SMITH, "Boni and British Scholarship", in I. FAVARETTO, M. PILUTTI NAMER (eds.), *Tra Roma e Venezia: la cultura dell'antico nell'Italia dell'Unità. Giacomo Boni e i contesti*, Venezia 2016, pp. 213-225

SMITH c.s. = C.J. SMITH, "J.B. Ward-Perkins and the Landscape Tradition," in *Papers of the British School at Rome*, 87, 2018, c.s.

SOLNIT 2000 = R. SOLNIT, *Wanderlust: A history of walking*, New York 2000

TOMASSETTI 1910 = F. TOMASSETTI, *La Campagna romana antica, medioevale e moderna*, Roma 1910

TOMASSETTI 1927 = F. TOMASSETTI, "Scrittori contemporanei di cose romane: Thomas Ashby", *Archivio della reale società romana di storia patria* 50, 1927, pp. 77-123

WALLACE-HADRILL, 2001 = A. WALLACE-HADRILL, *The British School at Rome: One Hundred Years*, London, 2001